



**PROTOCOLLO GENERALE**

N° 78629 del 23/12/2021 09:35:52

**MOVIMENTO:** ARRIVO

**Classificazione:** 07

**Fascicolo:** /

**OGGETTO:** PROGETTO EDUCATIVA DI STRADA

**CORRISPONDENTI:**

COOPERATIVA SOCIALE COAGI  
Viale Sardegna 75 09098 TERRALBA OR  
coopcoagi@pec.buffetti.it

**SMISTATO A**

Servizi sociali  
Settore programmazione e gestione delle risorse  
Ufficio sociale professionale

**ASSEGNATO A**

MILENA DELIGIA

## PROGETTO EDUCATIVA DI STRADA. TITOLO *“Oltre la strada”*

*“amiamo abbastanza il mondo  
da assumercene la responsabilità  
e salvarlo così dalla rovina,  
che è inevitabile senza il rinnovamento,  
senza l’arrivo dei giovani”.*

Hannah Arendt

### **Premessa**

Il mondo contemporaneo è attraversato da cambiamenti veloci e profondi degli assetti materiali e sociali del vivere comune che mettono in discussione i presupposti strutturali e culturali dell’educazione come è tradizionalmente intesa, ancor di più nelle nostre società attualmente attraversate da eventi inaspettati e profondamente trasformativi come la pandemia in corso. I cambiamenti e le trasformazioni investono sia luoghi educativi formali come la famiglia e l’istituzione scolastica, sia luoghi informali come “la strada” dove le attuali pratiche della cosiddetta educativa di strada se è indispensabile che mantengano alcuni dei presupposti fondamentali su cui essa si fonda, necessitano di un rinnovamento nelle pratiche. Educativa di strada che diviene contesto e luogo in cui si può e si deve andare oltre il mero intervento di riduzione del danno, verso il riconoscimento e una lettura dei disagi che non pone al centro il singolo ma la comunità. Educativa di strada che in un’ottica community oriented persegue l’incremento del senso di appartenenza e la convivenza inclusiva, l’empowerment e il senso di responsabilità sociale dei giovani.

Le strade, le piazze, sono luoghi di trasformazione continua dove le regole spesso vengono modificate, dove agiscono svariati codici culturali e linguistici, spesso inediti. La strada è il luogo in cui i giovani adolescenti trascorrono, una porzione significativa della propria vita relazionale e del proprio tempo libero e ha per essi molteplici valenze cognitive e affettive.

All’interno di questa ben definita dimensione sociale e fisico-spaziale, intesa come ambiente di vita, la promozione di processi di coinvolgimento dei giovani può essere attivata per sviluppare in modo coordinato e mirato interventi di promozione del benessere e di prevenzione primaria. Perciò l’educativa di strada, si configura come uno strumento operativo rivolto a gruppi spontanei e informali di giovani nei luoghi naturali di ritrovo, si concretizza con l’attivazione di interventi con adolescenti svolti da educatori direttamente nei luoghi di vita e di aggregazione spontanea dei ragazzi. Questa relazione educativa è basata sull’ascolto, ma si costruisce anche attraverso l’organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio, valorizzando storie ed esperienze che sono la base dell’espressione e dell’interazione tra pari. In una logica sistemica ed ecologica e seguendo un modello in cui diversi attori partecipano attivamente ponendosi in dialogo e relazione reciproca, con la pedagogia sociale dell’educativa di strada si attua la volontà di superare la logica dei contenitori educativi andando a educare laddove i giovani vivono, nel tentativo di riconoscere loro un reale protagonismo nella propria comunità di appartenenza e nel contesto sociale e culturale generale.

## **Finalità**

Il progetto è volto a promuovere processi di partecipazione, cooperazione e supporto, favorendo l'empowerment delle fasce più giovani della popolazione. Attraverso gli interventi diretti e indiretti degli educatori si cercherà di stimolare e valorizzare la motivazione dei ragazzi e delle ragazze adolescenti per accrescere la fiducia nelle proprie capacità, per orientarli, sostenerli e accompagnarli nell'attivazione ed elaborazione di progetti individuali e/o collettivi che, quando agiti, rispecchino e valorizzino le competenze e le capacità dei ragazzi stessi.

## **Destinatari**

Destinatari del progetto saranno ragazze e ragazzi adolescenti (fascia d'età 13-17) nei loro gruppi spontanei e raggiungibili nei luoghi di aggregazione informale.

## **Obiettivi**

Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di:

1. migliorare la condizione di singoli adolescenti promuovendo lo sviluppo delle loro competenze, talenti e creatività;
2. prevenire il disagio agendo sulle situazioni definite a rischio attraverso la promozione del benessere delle comunità locali.

Gli obiettivi generali sono declinati nei seguenti obiettivi specifici:

- Sostenere e favorire relazioni positive fra gli adolescenti della comunità.
- Promozione della salute
- Orientamento informativo (con riferimento a servizi, iniziative e opportunità del territorio)
- Accrescere il potenziale dei giovani e promuovere l'acquisizione e lo sviluppo di "competenze trasversali".
- Accrescere il protagonismo dei giovani adolescenti nel contesto locale di appartenenza.
- Promuovere nei giovani adolescenti un approccio *community oriented* volto a identificare e valorizzare i punti di forza già presenti in un ambiente sociale per ottenere cambiamento.

## **Profilo organizzativo, gestionale e delle risorse impiegate**

- Quattro educatori professionali (due di sesso maschile e due di sesso femminile) con laurea in Scienze della formazione e comprovata esperienza di lavoro educativo con la fascia di età dell'adolescenza sia in contesti formali (scuola, centri di aggregazione) che in contesti informali o in progetti sviluppati ad hoc per tale fascia di età.
- Un Educatore professionale con anche laurea in Sociologia ed esperienza di coordinamento di servizi che avrà il compito di coordinare l'equipe degli educatori e di fungere da referente con il committente e con la rete territoriale.

## Cornice Metodologica

Questo tipo di intervento è ispirato ad un approccio di tipo “bottom-up”, tipico delle metodologie che si rifanno allo **Sviluppo di Comunità**, dove cioè il processo viene attivato dal basso, in cui l’azione sociale è ispirata e attivata direttamente con e dai soggetti protagonisti (in questo caso i ragazzi e le ragazze target). In linea con i presupposti della **ricerca-azione** la metodologia di lavoro, in tutte le fasi di realizzazione del progetto, si baserà su un modello partecipato che coinvolgerà direttamente i gruppi di giovani. La cornice di riferimento è quella di una “visione generativa” che vede l’educativa di strada come pratica di mediazione sociale per favorire l’empowerment personale e sociale dei ragazzi.

Tale modalità richiede la creazione di contesti relazionali significativi, occasioni di incontro, luoghi di scambio in cui far emergere le rappresentazioni e le istanze sia individuali che collettive.

## Tempi

20 Dicembre 2021 – 20 Marzo 2022

## Strutturazione degli interventi

A seguire la descrizione sintetica di fasi e azioni:

**Fase 1 - Mappatura.** Prima di qualsiasi intervento diretto, gli operatori procederanno ad individuare i primi elementi rilevanti delle forme di aggregazione giovanile e le caratteristiche del territorio potenzialmente influenti e connotanti.

Si procederà in diverse sottofasi:

- a) in prima istanza si procederà ad una *raccolta di informazioni attraverso contatti informali* con alcuni ragazzi e ragazze (tra 5 e 10) che già vivono e frequentano il contesto cittadino e che saranno individuati dagli educatori nei contesti formali in cui essi operano come ad esempio la scuola. In questo primo contatto i ragazzi e le ragazze individuati forniranno agli educatori alcune prime sommarie informazioni basate su criteri rappresentativi della condizione giovanile nella comunità (luoghi di incontro, abitudini e modalità dello stare insieme); questi stessi ragazzi e ragazze potranno poi fungere elementi di aggancio nella fase 2 di contatto diretto, favorendo l’avvicinamento degli educatori ai loro coetanei e gruppi di appartenenza.
- b) Si procederà in contemporanea ad una mappatura dei servizi presenti sul territorio e fruibili dal target di riferimento (servizi per la salute, servizi e spazi culturali, servizi ricreativi e di aggregazione ecc.).
- c) Successivamente gli educatori procederanno ad una osservazione e ricognizione sul campo: tale osservazione verrà effettuata in situazioni di vita reale quotidiana dove il comportamento dei giovani di riferimento si produce in maniera spontanea; si tratterà di *un’osservazione non partecipata* che non prevedrà alcun contatto diretto con il target attraverso la quale in modo quasi invisibile gli educatori si muoveranno sul

territorio seguendo gli spostamenti spontanei dei giovani nelle piazze e tra le strade, ascoltandone i linguaggi e osservandone i riti.

- d) Opzionale ma di notevole importanza dentro un processo di mappatura, sarà stabilire ove possibile forme di *contatto diretto con le agenzie di supporto formale*, per lo sviluppo di una rete con associazioni e istituzioni della comunità (scuola, associazioni, centro giovani ecc.) al fine di approfondire e supportare le domande e i bisogni del target. Attraverso le azioni previste dal progetto infatti, oltre l'ampliamento e il rafforzamento della rete dei giovani fra loro, si auspica anche un rafforzamento di legami e connessioni fra i giovani e le istituzioni per avvicinare i luoghi formali ai giovani e viceversa.

**Fase 2 - Contatto diretto con il target.** Gli educatori in diadi (possibilmente maschio e femmina) attueranno l'aggancio diretto con i gruppi di ragazzi e ragazze raggiungendoli nei loro luoghi di incontro informali ed entrandovi in relazione per creare un legame; attraverso l'ascolto e l'*osservazione partecipata* si procederà ad una più approfondita conoscenza e analisi di bisogni e della domanda espressa e si metteranno in campo azioni di prevenzione e integrazione sociale. Per attuare ciò si utilizzerà il canale dei ragazzi e delle ragazze individuati in fase di mappatura con i quali gli educatori hanno già stabilito un contatto in prossimità per favorire e concretizzare l'avvicinamento degli educatori ai gruppi di coetanei nei luoghi di incontro. In questa fase gli educatori assumeranno un atteggiamento di curiosità e sospendendo il giudizio, sollecitando i ragazzi a raccontarsi utilizzando i loro linguaggi e i loro stili identificativi e originali. Verranno inoltre creati e utilizzati strumenti di rilevazione dei bisogni quali semplici e brevi interviste informali (anche con ausilio di app e strumenti digitali) che aiuteranno gli educatori ad instaurare maggiore prossimità con il target. Tali strumenti verranno sviluppati non sulla base di un piano o di una guida tematica precisa o di un questionario rigidamente strutturato, bensì in maniera non formale, a seconda delle circostanze e delle persone intervistate, con l'intento di favorire avvicinamento e aprire un dialogo fra educatori e giovani.

**Fase 3 - Consolidamento della relazione.** In questa fase il lavoro degli educatori proseguirà con l'approfondimento della conoscenza per cercare di costruire relazioni significative che consentano di essere accolti nel gruppo dei giovani e per approfondire l'analisi dei bisogni. E' necessario un adeguato tempo affinché gli educatori e gli adolescenti possano conoscersi ed aumentare il grado di confidenza e stima reciproca. L'educatore ha necessità di "stare" nel gruppo e "con" il gruppo, condividendo esperienze, ascoltando e dialogando con loro. Condividendo momenti significativi nello stare insieme, educatori ed adolescenti, stabiliranno una relazione e gli educatori diventeranno un punto di riferimento per il gruppo o per alcuni elementi di esso. In questa fase gli educatori porteranno avanti una mappatura relazionale, mirata cioè a rilevare quali sono e come evolvono i rapporti all'interno dei gruppi. Nelle situazioni che si andranno man mano a creare, gli educatori si occuperanno di fornire anche una prima indicazione su tematiche legate alla prevenzione e educazione alla salute, di proporre e realizzare delle mediazioni fra i giovani e/o fra gruppi, per esempio per ristabilire il dialogo laddove sorgono conflitti e problemi e lavorare quindi sul pregiudizio sociale.

Si prevede la creazione di piccoli focus-group informali (gruppi di discussione di 5 – 6 ragazzi e ragazze) da realizzare sia all'aperto per strada che in luoghi informali come bar/locali ecc. o anche in luoghi eventualmente individuati e messi a disposizione da istituzioni e servizi della città. Si tratta di una fase di approfondimento dei significati in cui gli educatori si faranno anche portatori di altri valori con cui aiuteranno il gruppo a confrontarsi ed il singolo ad emergere. Questo processo, potenzialmente non solo ha la capacità di far emergere elementi inediti delle relazioni intra e intergruppi, ma anche di attivare i giovani verso prospettive di piccole progettualità che portino alla realizzazione di eventi a cui partecipare coinvolgendo anche altri loro coetanei.

**Fase 4 - Realizzazione di una micro progettualità attraverso l'organizzazione di piccoli eventi.** In questa fase i ragazzi diverranno totalmente protagonisti. Sarà il momento in cui i singoli e il gruppo prenderanno coscienza delle proprie potenzialità interagendo con il proprio ambiente, rendendosi conto che sarà possibile portare a compimento iniziative e progetti. Gli educatori in questa fase rivestiranno il ruolo di facilitatori del gruppo. Sarà una fase operativa ispirata a criteri e metodi partecipativi in cui sarà previsto il coinvolgimento attivo dei giovani che potranno contribuire fin da subito alla definizione di azioni in un ruolo di co-autori e co-attori. Sarà necessario individuare risorse, pianificare attività, coordinare azioni, mettere in "rete" più soggetti, più abilità e differenti punti di vista.

Il valore delle specifiche azioni che verranno realizzate in questa fase risiede non nel prodotto in sé, quanto piuttosto nella sperimentazione dei processi che vedono coinvolti direttamente i giovani come co-organizzatori, insieme agli educatori, di attività pensate, proposte e attuate da E con ragazzi stessi e che a cascata vedranno coinvolti altri amici e conoscenti. Problem solving, flessibilità, capacità di fare squadra, gestione dei conflitti, comunicazione efficace, tutte caratteristiche che possono essere messe in campo per determinare un cambiamento o semplicemente per organizzare una serata alternativa in luoghi formali e/o informali.

In considerazione della brevità temporale del progetto alcune attività e/o eventi (serate musicali, momenti conviviali, attività sportive all'aperto ecc.) potranno anche essere introdotte dagli educatori ai ragazzi che verranno poi coinvolti attivamente nel ruolo di co-organizzatori. Ciò avverrà comunque mantenendo in qualche modo intatta la prospettiva bottom-up dell'intero intervento, qualsiasi proposta dell'equipe educativa infatti avrà origine e terrà conto della lettura delle dinamiche e dei significati che emergeranno nell'incontro e dall'approfondimento della conoscenza e delle relazioni con il target che avverrà nelle fasi precedenti e sopra descritte.

#### **Strumenti di lavoro**

- Programmazione effettuata nella riunione di equipe settimanale fra gli educatori per confrontarsi sulle strategie di lavoro da attuare e per effettuare un monitoraggio sulle azioni svolte
- Resoconto mensile sotto forma di report descrittivo dell'andamento delle attività del progetto a cura del coordinatore
- Scheda mappatura gruppi informali
- Scheda mappatura servizi del territorio

- Questionario di rilevazione da sottoporre ai ragazzi
- Relazione finale
- Incontro di valutazione con l'ente committente

## PROSPETTO ECONOMICO

<b>Operatore</b>	<b>Monte Ore Mensile</b>	<b>Monte ore totale sui 3 mesi</b>	<b>Costo totale</b>
Coordinatore	<b>14</b>	<b>42</b>	<b>1.046,64</b>
Educatore Professionale A	<b>36</b>	<b>108</b>	<b>2.521,80</b>
Educatore Professionale B	<b>36</b>	<b>108</b>	<b>2.521,80</b>
Educatore Professionale C	<b>24</b>	<b>72</b>	<b>1.681,20</b>
Educatore Professionale D	<b>24</b>	<b>72</b>	<b>1.681,20</b>
		<b>Totale</b>	<b>9.452,64</b>

<b>Proposte Laboratoriali</b>	<b>Costo</b>
Proposta Laboratoriale 1	<b>2.547,36</b>
Proposta Laboratoriale 2	<b>1.500,00</b>
Proposta Laboratoriale 3	<b>1.500,00</b>
<b>Totale</b>	<b>5.547,36</b>

**Nota.** Gli specifici eventi e/o laboratori che verranno realizzati non possono essere definiti a prescindere poiché in linea con i presupposti teorico-metodologici del progetto nasceranno dall'intersecarsi delle proposte generate dal basso dai giovani con le risorse presenti nella comunità.

*Operatore A.*

5 ore di educativa di strada (due interventi settimanali); 2 ore di equipe (in presenza o a distanza); 2 ora di attività di back office. Totale ore settimanali: 9. Totale ore mensili: 36.

*Operatore B.*

5 ore di educativa di strada (due interventi settimanali); 2 ore di equipe (in presenza o a distanza); 2 ora di attività di back office. Totale ore settimanali: 9. Totale ore mensili: 36.

*Operatore C.*

2,5 ore di educativa di strada (un intervento settimanale); 2 ore di equipe (in presenza o a distanza); 1,5 ora di attività di back office. Totale ore settimanali: 6. Totale ore mensili: 24.

*Operatore D.*

2,5 ore di educativa di strada (un intervento settimanale); 2 ore di equipe (in presenza o a distanza); 1,5 ora di attività di back office. Totale ore settimanali: 6. Totale ore mensili: 24.

Totale ore mensili equipe educatori: 120 ore

*Coordinatore progetto.*

8 ore mensili di equipe (2 ore a settimana), 6 ore mensili per organizzazione generale e contatti con referenti e rete territoriale. Totale ore mensili: 14 ore.

**COAGI**  
Coop. vs Sociale COAGI  
09098 TERRALBA (Or)

Alla cortese attenzione della Dott.ssa Chergia